



comune di trieste  
assessorato alla cultura  
servizio civici musei scientifici

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE



NATURAL HISTORY MUSEUM

Giovedì 12 febbraio 2009 alle ore 18  
presso il Civico Acquario Marino  
*Molo Pescheria, 2 - Trieste*

in occasione del bicentenario della nascita di Charles Darwin  
avrà luogo l'inaugurazione della mostra

## NATURE ANOMALE

*reperti curiosi della Collezione Teratologica  
del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste*

La Sua presenza sarà particolarmente gradita

Sergio Dolce  
*Direttore Musei Scientifici*

Massimo Greco  
*Assessore alla Cultura*

Roberto Dipiazza  
*Sindaco di Trieste*

13 febbraio - 17 maggio 2009 Orario: 9 - 13

Lunedì chiuso Informazioni: 040 6758658 / 040 306201

[sportellonatura@comune.trieste.it](mailto:sportellonatura@comune.trieste.it)

## NATURE ANOMALE

Il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste possiede quasi un centinaio di esemplari "mostruosi" o comunque con evidenti anomalie e malformazioni corporee. Tra gli esemplari più interessanti e di pregio vanno annoverati gli esemplari ciclopici (da nascite simili, sciaguratamente avvenute anche nell'uomo, trassero spunto alcuni miti ellenici) e quelli diprosopi (in cui, pur in una testa sola, si sviluppano 2 muso/facce). Nonché una rana ed un gallo che sono riusciti a raggiungere l'età adulta (la stragrande maggioranza degli animali mutanti muore subito dopo la nascita) pur con 2 zampe in soprannumero e in posizione laterale. Dello stesso gallo è pregevole la preparazione che è stata contemporaneamente scheletrica e naturalizzata (caso rarissimo e forse unico nella museologia naturalistica degli uccelli).

Le Collezioni di anomalie naturalistiche quindi, per quanto oggi poco considerate ed esposte al pubblico, rientrano nel modo più assoluto nella tradizione dei Musei di Storia Naturale. Ancor meglio vi rientrano se, come nella mostra "Nature Anomale", una collezione di anomalie viene usata come strumento didattico per esporre fenomeni e problemi del mondo naturale e culturale. Il tutto proprio nel bicentenario di quel 12 febbraio 1809 dove a Shrewsbury, cittadina inglese sul fiume Severn, nacque Charles Darwin. Scienziato che deve la sua fama soprattutto alle sue osservazioni circa le mutazioni e i cambiamenti negli esseri viventi e che in questa mostra verrà descritto nei suoi aspetti e studi meno noti, ma altrettanto fondamentali per la vita di tutti noi: dalle sperimentazioni sulla domesticazione e sul miglioramento delle razze zootecniche e delle piante coltivate, fino alla scoperta del ruolo dello humus e dei lombrichi nella catena alimentare e nell'economia agraria.

Ricordando Darwin saranno quindi esposti reperti originali e documenti esplicativi, alcuni provenienti dalla sala di teratologia del Museo, altri ripresi dalle collezioni storiche (e ancora a tutt'oggi inediti e mai esposti), sino alle nuove acquisizioni di moderni mutanti, insospettabilmente raccolti, di recente, proprio nei dintorni della città. E si scoprirà che, attraverso le mutazioni, un filo sottile ma evidente collega Darwin ad inventori come Leonardo e Guglielmo Marconi, sino a giungere a temi di attualità scientifica come, ad esempio, l'inquinamento, le intolleranze alimentari e l'influenza aviaria.

In fine, nella mostra verranno esposti alcuni dei libri della ricca biblioteca dei Civici Musei Scientifici di Trieste, che comprende una straordinaria raccolta di testi riguardanti, tra tutti gli altri argomenti naturalistici, le mutazioni, Darwin e l'evoluzione. Solo su questi ultimi argomenti oltre un centinaio di testi ripercorrono la storia del pensiero scientifico, dal libro di Erasmus Darwin (nonno di Charles, medico, botanico e poeta, nonché mentore e ispiratore del nipote), alla prima edizione in tedesco dell'Origine delle Specie, sino ai più moderni saggi sull'evoluzione delle specie e dei geni che rivisitano e rivedono il pensiero darwiniano delle origini.

Un mostra in definitiva di sicuro interesse per studenti e insegnanti, ma dove ogni visitatore potrà trovare spunti di riflessione e curiosità, divertendosi a sfogliare, come fece Darwin, il grande libro della natura.